



SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO

A faint, light blue architectural illustration of a modern building complex with various structures, including a dome and a tall tower, serves as a background for the central text.

POLITICA ESG

26 MAGGIO 2025

POLITICA ESG

INDICE

1.0 Introduzione	2
2.0 Finalità della Politica ESG	2
3.0 Impegno ESG	2
4.0 Governance	4
5.0 Integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi della SGR	6
5.1 Gestione del personale e obiettivi di performance ESG corporate.....	6
5.2 Governance ed etica del business	7
5.3 Gestione dei rischi di sostenibilità	7
6.0 Integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento	7
6.1 Integrazione dei rischi di sostenibilità, climatici ed ambientali	7
6.2 Criteri significativi per verificare la conformità dell'investimento alla Politica	8
6.3 Requisiti ESG richiesti in fase di valutazione di nuovi investimenti per Fondi / Mandati gestiti	9
7.0 Revisione della Politica	11
8.0 Approvazione della Politica	11

1.0 Introduzione

Negli ultimi anni, anche sul mercato italiano, è andata via via consolidandosi l'attenzione verso le tematiche inerenti agli investimenti *ESG*, con l'obiettivo di includere nel processo di individuazione e gestione degli investimenti finanziari i profili ambientali, sociali e di governance (*ESG – Environmental, Social and Governance*).

In tale contesto, **la SGR si impegna attivamente a promuovere valori etici, rispettando i diritti umani, la legalità e le norme nazionali e internazionali**, sia con riferimento ai propri processi interni sia nello svolgimento della propria attività di gestione degli investimenti, con l'obiettivo di creare valore per le iniziative in cui investe per conto dei fondi di Investimento ("**Fondi**") e/o Mandati in gestione ("**Mandati**"), nella consapevolezza che l'integrazione dei fattori di sostenibilità sia fondamentale per creare valore duraturo dal punto di vista finanziario, ambientale e sociale.

Inoltre, la Politica *ESG* adottata dalla SGR tiene conto delle peculiarità degli investimenti di *private equity*, e più in generale di *private capital*, data la focalizzazione della SGR sui principali mercati esteri con investimenti in prevalenza in primari fondi pan-europei di *private equity*, ove la familiarità rispetto alle già menzionate tematiche si è consolidata di pari passo con la naturale e incessante evoluzione del mercato di riferimento e dei relativi principali operatori.

Oltre all'evidente attrattiva per gli investitori, siano essi istituzionali o privati, la stessa natura del *private equity* presenta caratteristiche in linea con lo sviluppo delle tematiche di sostenibilità: infatti, interfacciandosi con aziende non quotate, che tendono ad avere una reportistica *ESG* limitata, l'integrazione di tali tematiche da parte del *private equity* accresce la possibilità di individuare rischi non-finanziari precedentemente non monitorati.

2.0 Finalità della Politica ESG

La presente Politica *ESG* ("**Politica**") formalizza l'**impegno a rispettare i requisiti previsti dalla normativa di riferimento in materia di rischi di sostenibilità**¹ nonché delle linee guida internazionali di settore in materia *ESG*.

3.0 Impegno ESG

La SGR si attiene, sia nell'ambito dei propri processi interni, che nella gestione dei propri Fondi nonché nell'espletamento dei Mandati, al principio dello sviluppo responsabile, al fine di contribuire ad assicurare alle generazioni dell'oggi e del domani condizioni e strumenti per una migliore qualità della vita.

La **responsabilità, la sostenibilità e l'integrità delle azioni di valorizzazione attuate dalla SGR sono infatti elementi fondamentali nel processo di creazione di valore**. Inoltre, la promozione di tali

¹ Un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento" (art. 2, comma 1, 22) del SFDR).

principi contribuisce alla riduzione dei rischi e all'accrescimento del valore degli investimenti per il perseguimento di performance finanziariamente sostenibili nel tempo.

In tale contesto, la SGR monitora i seguenti fattori:

- **Fattori ambientali ("E"):**

I fattori ambientali concernenti gli aspetti legati alla tutela dell'ambiente, all'uso delle risorse, al contenimento delle emissioni, alla gestione dei rifiuti ed alla mitigazione del cambiamento climatico;

- **Fattori sociali ("S"):**

concernenti, l'impegno a promuovere il sostegno, il rispetto e la protezione dei diritti umani. La SGR ha inoltre assunto impegni nei confronti del terzo settore, al fine di garantire una gestione trasparente e professionale delle diverse iniziative di beneficenza, attraverso un processo integrato che vede impegnata la SGR e i diversi Fondi.

A partire dal 2018, la SGR ha formalizzato nel regolamento di gestione dei propri Fondi l'impegno a devolvere una percentuale dell'ammontare totale sottoscritto a enti *no-profit* precedentemente individuati dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Le devoluzioni sono previste per i primi cinque anni di attività del fondo. La SGR ogni anno si impegna a devolvere lo stesso importo versato dai Fondi. Tale modello offre vantaggi come la gestione professionale ed efficiente dell'attività di beneficenza, l'accesso a canali di comunicazione non convenzionali e la visibilità su contributi economici pluriennali per programmare finanziariamente il medio termine dei progetti e delle organizzazioni;

- **Fattori di governance ("G")**

riguardano l'applicazione di principi di buona governance sia dal punto di vista normativo che di best practice di mercato.

In tale contesto, la **SGR si ispira, senza essere firmataria, ai Principles for Responsible Investments ("PRI")**, che comportano il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

- incorporare parametri *ESG* nell'analisi finanziaria e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti;
- essere azionisti attivi e incorporare parametri *ESG* nelle politiche e pratiche di azionariato;
- esigere la rendicontazione su parametri *ESG*;
- promuovere l'accettazione e l'implementazione dei *PRI*, nell'ambito dell'industria finanziaria;
- collaborare per migliorare l'applicazione dei *PRI*;
- rendicontare periodicamente sulle attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei *PRI*.

L'impegno della SGR al rispetto di tali principi viene declinato, come illustrato *infra*, sia all'interno della

struttura organizzativa della SGR, integrando i fattori di sostenibilità nei propri processi interni, sia nell'ambito degli investimenti effettuati dai Fondi e Mandati, mediante l'inclusione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento. Questo al fine di promuovere, da un lato, un ambiente e pratiche di lavoro etiche, rispettose delle persone e socialmente inclusive e, dall'altro lato, investimenti responsabili dal punto di vista *ESG*.

4.0 Governance

La SGR ha definito un **framework di governance basata sulle best practice di mercato**, al fine di garantire elevanti standard qualitativi nonché la massima efficienza dei servizi erogati, in un'ottica di gestione professionale e trasparente dei rapporti con i propri investitori².

In particolare, la gestione della sostenibilità avviene a livello diffuso tra le varie strutture coinvolte, secondo un approccio decentrato.

Sono di seguito indicati i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni in tema di investimenti *ESG*, che dispongono di competenze atte a comprendere e valutare le implicazioni sul modello di business della SGR e sulla connessa strategia in riferimento ai fattori di sostenibilità. In particolare, le principali figure coinvolte sono:

Consiglio di Amministrazione

- Provvede a definire gli obiettivi e le strategie *ESG* della SGR, approvando la presente Politica e le relative modifiche - anche per assicurare l'affidabilità delle informazioni pubblicate sul sito web della SGR - verificandone periodicamente l'applicazione e la coerenza rispetto alle strategie aziendali.
- Assume le decisioni finali nell'ambito del processo di individuazione e definizione dei processi di investimento.
- È responsabile della verifica periodica avente a oggetto la corretta attuazione della Politica anche sulla base dei controlli svolti dalla Funzione Compliance e Risk Management.
- Assicura che i rischi climatici e ambientali siano ricompresi nella strategia aziendale della SGR, nonché approva le misure volte ad integrare il rischio di sostenibilità nei processi di investimento della SGR.
- Partecipa alle attività di formazione periodiche.
- Individua la figura di ESG Manager.

² In particolare, nonostante la propria natura di gestore sottosoglia autorizzata alla prestazione di servizi di investimento, la SGR si è sempre dotata di un'organizzazione e di presidi di controllo consistenti, prevedendo ad esempio la separazione delle funzioni di *Compliance*, *Risk Management* e *Internal Audit*; a partire dal 2019 si è inoltre dotata di un Regolamento di Funzionamento del Consiglio di Amministrazione volto a disciplinarne l'organizzazione e il funzionamento, in cui sono trattate alcune tematiche in materia di board diversity, volte a promuovere lo scambio di idee, favorire una maggiore creatività e contribuire a migliorare la capacità degli amministratori esecutivi di gestire in modo efficace la società, così come la presenza ed il ruolo di Consiglieri Indipendenti tra i membri non esecutivi.

- Può individuare tra i propri membri, ove ritenuto necessario e/o opportuno, un soggetto incaricato di presidiare nel continuo i temi relativi alla sostenibilità e di assicurare il necessario raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e le diverse strutture aziendali coinvolte.

Amministratore Delegato

È responsabile della supervisione e dell'attuazione della presente Politica.

ESG Manager

È responsabile del monitoraggio dei fattori di sostenibilità, sia a livello di prodotto che corporate, verificando la relativa performance *ESG*. È altresì responsabile dell'attività di raccolta, analisi, gestione, archiviazione e monitoraggio dei dati rilevanti inerenti all'integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi della SGR e nel processo di investimento di ciascun Fondo e Mandato.

A tal fine, elabora appositi report, sia a livello corporate che di prodotto, almeno con cadenza annuale, agendo di concerto con tutti gli organi e le funzioni della SGR coinvolti, nonché con i gestori dei Fondi o co-investimenti ("**Gestori Target**") in cui ha investito un Fondo e/o Mandato.

In collaborazione con il Portfolio Manager, viene mantenuta aggiornata la base dati nel relativo gestionale in merito alle metriche di sostenibilità raccolte.

Responsabile del Servizio Amministrativo, Legale e Societario

È responsabile della gestione dei rischi fisici e di transizione e più in generale del raggiungimento degli obiettivi di performance *ESG* a livello corporate. Con cadenza triennale procede alla revisione dei rischi fisici e di transizione corporate. Con cadenza annuale, procede con l'invio all'ESG Manager delle performance *ESG* corporate.

Responsabile Investimenti

Monitora il mercato di riferimento e indirizza l'attività di ricerca *dell'asset allocation* di ciascun Fondo gestito, garantendo l'integrazione dei fattori di sostenibilità, ed in particolare dei rischi di sostenibilità, nell'ambito delle attività di investimento.

Portfolio Manager

Collabora con l'ESG Manager nell'ambito delle attività di monitoraggio e gestione dei portafogli gestiti.

Collegio Sindacale

Nell'ambito delle proprie attività, vigila sulla corretta implementazione del sistema dei controlli interni relativi ai rischi di sostenibilità.

Funzioni di Controllo di secondo livello

Partecipano, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, alla valutazione e al monitoraggio dei rischi di sostenibilità durante le fasi di ciascun investimento. In particolare:

(a) **Funzione di Risk Management**

Si occupa di incorporare i rischi climatici e ambientali nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, predisponendo appositi report sul tipo e sul livello di materialità di detti rischi a cui è esposta la SGR attraverso i Fondi e Mandati gestiti. Svolge, insieme alla Funzione Compliance, analisi di coerenza rispetto alla Politica *ESG* della SGR in occasione del rilascio del proprio parere relativo alle opportunità di investimento.

(b) **Funzione Compliance**

È incaricata di assicurare che i rischi di conformità derivanti dai rischi di sostenibilità siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti. Svolge, insieme alla Funzione di Risk Management, analisi di coerenza rispetto alla Politica *ESG* della SGR in occasione del rilascio del proprio parere relativo alle opportunità di investimento.

(c) **Funzione di Audit**

Verifica l'adeguatezza dei presidi e delle iniziative aventi a oggetto la mitigazione dei rischi di sostenibilità.

Inoltre, la SGR garantisce un efficace flusso informativo tra i già menzionati organi coinvolti, al fine di consentire l'implementazione di un affidabile processo decisionale che consenta ai soggetti coinvolti di disporre di adeguate informazioni.

5.0 Integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi della SGR

5.1 Gestione del personale e obiettivi di performance *ESG* corporate

La SGR si impegna a valorizzare il proprio personale, nella ricerca e adozione di elevati standard di *corporate governance* ed etica di business, nonché nell'impegno attivo verso una gestione efficiente, volta alla riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività.

In particolare, nella consapevolezza che il personale sia una risorsa da tutelare, valorizzare e potenziare, la SGR presta particolare attenzione alla sicurezza degli ambienti di lavoro, alla tutela della salute del personale, intervenendo in maniera tempestiva ed efficace al verificarsi di incidenti non prevedibili.

In tale contesto, **la SGR promuove altresì la parità di genere, età, etnia, orientamento sessuale, identità o espressione di genere, condizione personale, provenienza geografica e credo religioso, garantendo un'uguaglianza di trattamento, anche in termini di parità salariale in relazione alle mansioni svolte, alle responsabilità attribuite, alla *seniority* e al merito, e pari opportunità di carriera a tutti i dipendenti, ad ogni livello aziendale.**

Inoltre, **la SGR promuove un programma di formazione per il personale**, avente a oggetto le tematiche *ESG*, al fine di garantire che il personale della SGR disponga di competenze idonee.

L'eventuale remunerazione variabile riconosciuta al personale della SGR assicura coerenza con gli obiettivi e i valori aziendali, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile e dei rischi di sostenibilità, anche secondo quanto previsto dall'art. 5 della *SFDR*.

La SGR promuove altresì l'uso oculato delle risorse ambientali (utilizzo di energie pulite, riduzione del consumo della plastica, etc..) definendo obiettivi di performance *ESG* a livello corporate.

5.2 Governance ed etica del business

La SGR implementa opportuni presidi di governance al fine di assicurare l'efficace integrazione dei fattori *ESG* in tutti i processi aziendali impattati, prestando attenzione, alla corruzione, ai conflitti, all'antiriciclaggio e al terrorismo, alla gestione degli affidamenti degli incarichi, e dell'esternalizzazione, nonché alla *cyber-security* e alla protezione dei dati.

5.3 Gestione dei rischi di sostenibilità

La SGR si **impegna ad individuare i rischi di sostenibilità, suscettibili di ripercuotersi sul contesto aziendale, tenuto conto della complessità, del profilo di rischio e della tipologia del proprio modello di business**, al fine di comprenderne e misurarne gli impatti nel breve, medio e lungo termine, nonché assicurare la resilienza del proprio modello e orientarne le prospettive di sviluppo.

Come previsto dalla normativa di riferimento in materia di finanza sostenibile, la SGR integra i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti.

In tale contesto, l'informativa di cui all'art. 3 della *SFDR*, è disponibile sul sito web della SGR, al seguente [link](#).

6.0 Integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento

La SGR ritiene che l'integrazione **dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento abbia un'importanza fondamentale nel favorire uno sviluppo economico e sociale responsabile**, contribuendo positivamente ai risultati finanziari della SGR e dei prodotti in gestione, riducendone al contempo i rischi nel medio e lungo termine.

6.1 Integrazione dei rischi di sostenibilità, climatici ed ambientali

La SGR considera, nell'ambito del processo di investimento, i rischi di sostenibilità, in particolare riconosce che il cambiamento climatico ed ambientale può generare sia rischi che opportunità per i propri investimenti ed ha quindi definito un apposito framework per l'identificazione e misurazione dei relativi rischi.

Nell'analisi di nuove opportunità di investimento, la SGR verifica che i rischi climatici ed ambientali, nella forma sia del rischio fisso che di transizione, siano considerati all'interno dell'investimento stesso.

Nella fase di monitoraggio degli investimenti in portafoglio, la SGR monitora l'esposizione a rischi climatici ed ambientali dei propri Fondi e Mandati gestiti attraverso l'analisi dei dati pubblicati dai Gestori e, se

necessario, con una interazione periodica con gli stessi. Inoltre, la SGR dà evidenza agli investitori della esposizione con una relativa reportistica.

6.2 Criteri significativi per verificare la conformità dell'investimento alla Politica

La SGR – considerate le dimensioni, l'organizzazione interna, la natura, la portata e la tipologia di attività di investimento – si è dotata di apposite linee guida e modalità operative finalizzate a verificare la sussistenza dei requisiti ESG durante l'intero ciclo di vita dell'investimento e, in particolare, durante: i) la fase di selezione, analisi e finalizzazione; ii) la fase di gestione e monitoraggio; e iii) la fase di liquidazione dell'investimento (di seguito, le **"Procedure interne"**).

Tali Procedure Interne e criteri identificati trovano applicazione (i) per tutti i fondi di investimento in gestione così come per (ii) le nuove opportunità di investimento esaminate dalla SGR a partire dalla data di approvazione della presente Politica.

In tale contesto, la SGR definisce, anche avvalendosi eventualmente di primari fornitori in ambito ESG e previa delibera del Consiglio di Amministrazione, una selezione negativa basata su regole di investimento predefinite (integrate nel testo dei regolamenti di gestione dei fondi) al fine di escludere investimenti disallineati e/o non conformi agli *standard* e alle norme internazionali, o comunque in attività o settori che possono comportare, a giudizio della SGR, significativi rischi ambientali e sociali.

In particolare, la SGR, operando una distinzione tra (i) le ipotesi di investimento diretto e/o co-investimento e (ii) le ipotesi di investimento indiretto, prevede l'esclusione dall'universo investibile dei seguenti settori: **armi controverse, gioco d'azzardo e impianti di estrazione del carbone**³ (i **"Settori Esclusi"**).

La SGR:

- (i) con riferimento agli investimenti diretti, non valuterà in alcun caso opportunità di investimento diretto e/o co-investimento nei Settori Esclusi;
- (ii) con riferimento ai Fondi Target, verificherà che la politica di investimento del Fondo Target individuato, per come espressamente declinata nel relativo regolamento di gestione o altro documento contenente la disciplina del fondo o anche attraverso la sottoscrizione di una specifica **side letter**, escluda l'investimento nei Settori Esclusi.

³ A tal proposito, la SGR tiene in considerazione alcune iniziative internazionali.

In particolare, per quanto riguarda il settore relativo al carbone e alla sostenibilità ambientale in generale, le iniziative principali alle quali fare riferimento sono: (i) l'Accordo di Parigi sul Clima del 2015 e (ii) l'*European Green Deal* del 2019.

In ordine al settore delle armi, invece, sono state individuate le seguenti iniziative: (i) Il Trattato di non proliferazione nucleare del 1968, (ii) la Convenzione per le armi biologiche del 1972, (iii) la Convenzione sulle armi chimiche del 1993 e (iv) la Convenzione di Ottawa del 1997.

Nell'ambito del settore del gioco d'azzardo non sono state individuate particolari iniziative internazionali in quanto, allo stato attuale, la gestione dello stesso rimane di competenza dei singoli paesi dell'UE.

La SGR è inoltre allineata alla legge 220 del 9 dicembre 2021 in merito al divieto di finanziamento ad imprese coinvolte nella produzione, commercializzazione e ricerca di armi controverse. La SGR effettua un controllo sia in fase di nuovi investimenti che di monitoraggio dei portafogli gestiti

6.3 Requisiti ESG richiesti in fase di valutazione di nuovi investimenti per Fondi / Mandati gestiti

Fase preliminare di *scouting* e selezione degli investimenti

Fermo restando quanto previsto dal precedente paragrafo 6.2, per ogni nuova opportunità di investimento e/o di co-investimento di potenziale interesse per i Fondi e/o Mandati gestiti, la SGR ne valuta la coerenza rispetto alle condizioni e alle linee guida previste dai rispettivi Business Plan Asset Allocation, limiti e regolamenti di gestione e verifica che l'investimento soddisfi congiuntamente i seguenti requisiti ESG:

- **Policy ESG attiva;**
- **produzione di un report periodico ESG.**

A tal riguardo, nel caso in cui quanto fornito direttamente dai gestori (tra cui Policy ESG ed esempi di report ESG) non fosse ritenuto sufficiente, la SGR potrà eventualmente valutare preliminarmente se raccogliere, attraverso apposito questionario informazioni inerenti alla presenza e le modalità di applicazione delle Policy ESG con riferimento all'investimento proposto, nonché l'esistenza e il grado di rilevanza di eventuali criticità in ambito ESG.

Fase di analisi delle opportunità di investimento individuate

Terminata la fase preliminare di *scouting* e selezione degli investimenti, la SGR avvia la fase di analisi delle opportunità di investimento individuate, avviando le interlocuzioni con i Gestori Target volte, in primo luogo, a valutare la loro comprensione ed esperienza in relazione alle tematiche ESG nonché le modalità attraverso le quali sono integrati i fattori di sostenibilità all'interno del rispettivo processo di investimento.

L'impegno dei gestori in tale ambito sarà oggetto di valutazione anche in base alle informazioni pubblicamente accessibili, nonché sulla base dell'adesione a organizzazioni e/o iniziative finalizzate alla promozione dell'investimento responsabile.

Gli obblighi informativi e documentali a carico dei gestori potranno essere diversamente declinati a seconda delle specifiche caratteristiche dell'investimento individuato nonché tenuto conto dei rapporti eventualmente già in essere tra la SGR e il gestore del Fondo Target selezionato.

Conclusa la fase di analisi, il Consiglio di Amministrazione della SGR, tenuto conto delle informazioni ottenute, delle verifiche condotte circa la sussistenza dei requisiti ESG, degli eventuali impegni assunti da parte dei gestori dei Fondi Target, nonché delle osservazioni eventualmente ricevute da parte delle

funzioni preposte della SGR, delibererà in merito all'approvazione dell'investimento.

La SGR è tenuta a rispettare gli obiettivi di investimento indicati nell'informativa precontrattuale dei prodotti che si qualificano ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento 2088.

Resta inteso che la SGR si riserva la facoltà di deliberare sulle opportunità di investimento che non presentino i requisiti *ESG* indicati, a condizione che risultino complessivamente soddisfatti entrambi i requisiti *ESG* di seguito indicati, volti a valutare la considerazione di fattori di sostenibilità dai Gestori:

- **% Commitment in Fondi Target con *Policy ESG* attiva / Totale Commitment FIA > 90%**
- **% Commitment con report periodico *ESG* / Totale Commitment FIA > 90%.**

A partire dall'approvazione della seguente Politica, ogni nuovo FIA / Mandato gestito istituito dalla SGR dovrà recepire all'interno dei rispettivi Business Plan Asset Allocation e limiti i requisiti e le deroghe indicate dalla presente *Policy ESG*.

Fase di monitoraggio degli investimenti ai fini dei requisiti ESG

La responsabilità per il monitoraggio e la gestione dei rischi di sostenibilità di ogni Fondo / Mandato gestito dalla SGR ricade principalmente sull'*ESG Manager*, che agisce d'intesa con, e sotto la supervisione dell'Amministratore Delegato.

L'*ESG Manager*, di concerto con il Portfolio Manager, controllerà la **performance *ESG* di ciascun investimento** tramite: (i) la verifica delle informazioni che i Gestori Target sono tenuti a fornire all'interno del *report* periodico; e (ii) attraverso un'attività di comunicazione e dialogo con i vari gestori.

Le attività di monitoraggio e **misurazione delle performance *ESG* dei Fondi / Mandati gestiti saranno svolte con cadenza almeno annuale** e i relativi esiti, unitamente ad una overview sulla strategia *ESG* implementata, saranno sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della SGR. Gli esiti di tale monitoraggio sono altresì illustrati agli investitori, ove previsto dai regolamenti di gestione dei Fondi / Mandati gestiti ovvero laddove tali obblighi di informativa siano espressamente previsti dalla disciplina tempo per tempo vigente.

Fermo quanto precede, la SGR promuoverà i fattori di sostenibilità per quanto possibile anche mediante l'esercizio dei diritti e delle prerogative alla stessa attribuite nell'ambito degli organi di governance dei Fondi Target oggetto di investimento.

Fase di liquidazione degli investimenti

Relativamente agli investimenti diretti e co-investimenti, nell'ambito della fase di liquidazione, nei limiti dei propri diritti di intervento, la SGR conduce o eventualmente recepisce ed analizza una valutazione della controparte dell'operazione.

7.0 Revisione della Politica

La SGR fornisce ai propri dipendenti la formazione e gli strumenti necessari per comprendere e attuare la presente Politica.

La SGR supervisiona le attività *ESG*, pubblicandone i relativi aggiornamenti, alla luce dei mutamenti dello scenario macroeconomico, del panorama concorrenziale, della regolamentazione, della tecnologia disponibile, nonché degli sviluppi sociali e demografici, al fine di perseguire un costante miglioramento del proprio operato nel settore *ESG*.

L'ESG Manager propone, di concerto con l'Amministratore Delegato, aggiornamenti al fine di migliorare il proprio approccio *ESG*, secondo l'evoluzione delle best practice del settore.

L'Amministratore Delegato provvederà altresì ad informare con cadenza annuale il Consiglio di Amministrazione della SGR in ordine allo stato di applicazione della presente Politica nonché in relazione alle potenziali proposte di implementazione, al fine di assicurare – e riflettere - la coerenza e l'aggiornamento costante con eventuali nuove indicazioni e linee guida del legislatore, delle Autorità di Vigilanza e delle Associazioni di Categoria, nonché al fine di riflettere l'esperienza applicativa interna e le migliori prassi del mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR, nel caso in cui risulti necessario a seguito del mutare delle pratiche di mercato e su suggerimento dell'Amministratore Delegato, delibererà in merito eventuali aggiornamenti o modifiche alla presente Politica.

8.0 Approvazione della Politica

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha approvato la presente Politica in data 31.03.2022. È stata in seguito modificata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 31.05.2023 e successivamente con delibera in data **26.05.2025**.